

AVVISI

5 - 11 OTTOBRE (Diurna Laus III settimana)

5 ottobre	VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tm 2,6-15; Lc 17,7-10</i> L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00
6 ottobre ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ 2Tm 2,16-26; Sal 85; Lc 21,5-9 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
7 ottobre ore 7.00 ore 8.15	MARTEDÌ BEATA VERGINE DEL ROSARIO 2Tm 3,1-9; Sal 35; Lc 21,10-19 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
8 ottobre ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ 2Tm 3,10-17; Sal 18; Lc 21, 20-24 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
9 ottobre ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ 2Tm 4,1-8; Sal 70; Lc 21,25-33 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
10 ottobre ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ 2Tm 4,9-18.22; Sal 140; Lc 21,34-38 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
11 ottobre ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 ore 17.30	SABATO Dt 24,10-22; Sal 94; 1Cor 12,12-27; Mt 18,23-35//Gv 20,19-23 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in oratorio, CATECHESI IV, V ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI III ELEMENTARE E I MEDIA in oratorio, PROVE CORETTO in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
12 ottobre ore 10.00 ore 11.15	VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Is 65,8-12; Sal 80; 1Cor 9,7-12; Mt 13,3b-23</i> S. MESSA E MANDATO EDUCATIVO S. MESSA E CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00

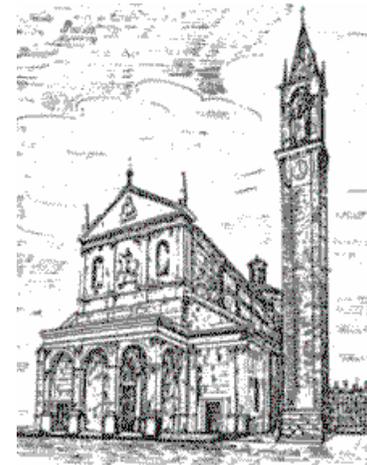
DOMENICA 12 OTTOBRE ALLE ORE 17.00 IN ORATORIO
DON CLAUDIO INCONTRA LE RAGAZZE E I RAGAZZI
DALLA I^A ALLA IV^A SUPERIORE
CHE INTENDONO PARTECIPARE ALL'ORATORIO ESTIVO 2015
COME ANIMATORI.

IN TALE CIRCOSTANZA VERRANNO LORO CONSEGNATI IL MODULO DI ISCRIZIONE E IL VOLANTINO DELLA VACANZA INVERNALE

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XVII n° 39 - Domenica 5 ottobre 2014

PARROCCHIA SAN MARTINO



L'ASSOCIAZIONE OFTAL DI INVERUNO COMPIE 50 ANNI

Domenica 5 ottobre questo importante traguardo viene sottolineato con una festosa celebrazione, tra amici che condividono con persone malate, sofferenti e sole un'esperienza indimenticabile sotto l'egida della Madonna di Lourdes.

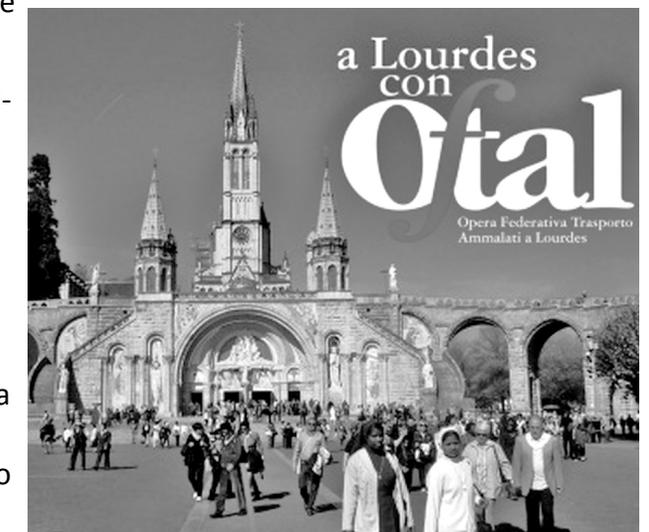
Il gruppo è costituito da una trentina di persone che non si propongono solo di accompagnare ammalati ed anziani nei pellegrinaggi di giugno e settembre, ma cerca di sensibilizzare i fedeli verso i sofferenti e di valorizzare la loro presenza all'interno della comunità "nella consapevolezza che la persona sofferente è soggetto attivo e responsabile dell'opera di evangelizzazione e di salvezza".

L'associazione OFTAL, nell'ambito della comunità parrocchiale opera cercando di essere una presenza viva di impegno cristiano. Gli iscritti curano la formazione spirituale personale partecipando alle giornate di studio e di preghiera promosse dalla sede di Milano.

Particolarmente gradita si rivela l'iniziativa della recita del Santo Rosario in casa del malato; oltre a costituire un momento di preghiera e di devozione mariana, questo incontro offre al malato l'opportunità di trascorrere un pomeriggio sereno e in amicizia.

Il gruppo effettua visite ai malati a domicilio e presso la Casa Famiglia in occasione del Natale, della festa della Madonna di Lourdes, a Pasqua e durante il mese di maggio. Nel corso dell'anno le visite avvengono individualmente, secondo la disponibilità di ogni iscritto.

Le persone che intendono partecipare alla attività del nostro gruppo possono rivolgersi a Rosangela Barbaglia (029786717) o a Francesco Branca (029786608).



«GIOVANI E ANZIANI ALLEATI O NON C'È FUTURO»

Domenica 28 settembre, Festa dei nonni.

In piazza San Pietro c'è una signora in carrozzina che mostra orgogliosa un cartello, «Santità, ho 106 anni»; Guido che ha 92 anni, è sposato da 60 con Ernesta e sorride a Francesco, «anche stamattina ci siamo svegliati assieme»; ci sono Mubarak e Aneesa, sposati da 51 anni, che sono fuggiti da Mosul e dalle persecuzioni dell'Isis e ora testimoniano «la follia della guerra» al pontefice che si rivolge a loro commosso: «La violenza sugli anziani è disumana, come quella sui bambini, ma Dio non vi abbandona, è con voi!». E poi, tra decine di migliaia di anziani arrivati da tutto il mondo, c'è Benedetto XVI, il Papa emerito che abbraccia a lungo il suo successore. Francesco lo ringrazia davanti ai fedeli, «io ho detto tante volte che mi piaceva tanto che lui abitasse qui in Vaticano, perché era come avere il nonno saggio a casa!», e sembra di nuovo rivolgersi a lui quando di lì a poco spiega che «il Signore ci chiama a custodire e trasmettere la fede, a pregare, specialmente a intercedere e ad essere vicino a chi ha bisogno» prima di aggiungere a braccio: «Gli anziani, i nonni hanno una capacità di capire le situazioni più difficili: una grande capacità! E quando pregano per queste situazioni, la loro preghiera è potente!».

Ma la festa degli anziani è per il Papa soprattutto l'occasione di ripercorrere uno dei temi centrali del suo pontificato: la denuncia di quella «cultura dello scarto» che taglia fuori gli anziani come i giovani — chi non è più produttivo e chi non lo è ancora —, gli «estremi» della società eliminati da quella che nella esortazione Evangelii Gaudium definiva «la dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano». Così anche ora evoca nell'omelia i rischi autoritari di una società che non sappia trovare «un equilibrio tra le generazioni», («non c'è futuro per il popolo senza incontro tra le generazioni»), nella quale predomina «una libertà falsa, che quasi sempre si trasforma in autoritarismo». E scandisce, rivolto agli anziani che riempiono la piazza: «Esiste anche la realtà dell'abbandono: quante volte si scartano gli anziani con atteggiamenti di abbandono che sono una vera e propria eutanasia nascosta! È l'effetto di quella cultura dello scarto che fa molto male al nostro mondo. Si scartano i bambini, si scartano i giovani, perché non hanno lavoro, e si scartano gli anziani con la pretesa di mantenere un sistema economico “equilibrato”, al centro del quale non vi è la persona umana, ma il dio denaro. Siamo tutti chiamati a contrastare questa velenosa cultura dello scarto!».

Lo scarto, la discriminazione, l'abbandono. Non sempre anziani e nonni hanno una famiglia che li accolga, «e allora ben vengano le case per gli anziani, purché siano veramente case e non prigioni, e siano per gli anziani e non per gli interessi di qualcuno altro!», av-

verte: «Non ci devono essere istituti dove gli anziani vivono dimenticati, come nascosti, trascurati. Mi sento vicino ai tanti anziani che vivono in questi istituti, e penso con gratitudine a quanti li vanno a visitare e si prendono cura di loro».

Agli anziani, ricorda Francesco, è affidato un compito decisivo: «Trasmettere l'esperienza della vita, la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo; condividere con semplicità una saggezza, e la stessa fede: l'eredità più preziosa! Beate quelle famiglie che hanno i nonni vicini! Il nonno è padre due volte e la nonna è madre due volte!», esclama tra gli applausi.

L'invito ai giovani, «fa tanto bene andare a trovare un anziano!», è una «sfida» rivolta a tutti: «Le case per anziani dovrebbero essere dei “polmoni” di umanità in un paese, in un quartiere, in una parrocchia». Perché «una società misura il proprio passo proprio su queste persone», conclude Francesco, e se recide le proprie radici si condanna: «Un popolo che non custodisce i nonni e non li tratta bene è un popolo che non ha futuro».

VENERDÌ 10 OTTOBRE
I GENITORI DEI RAGAZZI CHE FREQUENTANO
LA CATECHESI PARROCCHIALE
SONO ATTESI AL CINEMATEATRO BRERA PER LE ORE 21:
DOPO LA PROIEZIONE (GRATUITA) DI UN FILM
CHE NON LI LASCERÀ INDIFFERENTI,
CONSEGNEREMO LORO IL "PADRE NOSTRO",
LA PREGHIERA DA RISCOPRIRE
NELLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI.

DOMENICA 12 OTTOBRE durante la S. Messa delle ore 10.00
MANDATO EDUCATIVO.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“I genitori maturano la loro umanità accompagnando la crescita dei figli; i figli imparano dai genitori l'obbedienza per compiere con gioia la volontà del Padre che è nei cieli: recitiamo insieme il Padre nostro per crescere come Figli di Dio.”